

quali siano i criteri di selezione del personale chiamato a farne parte e quanti agenti di Polizia Penitenziaria fanno parte del Gom;

quale specifico ruolo gli appartenenti al Gom abbiano avuto in occasione delle manifestazioni di Genova nei giorni 19, 20 e 21 luglio 2001;

se agenti del gruppo operativo mobile si trovavano — nei giorni 19, 20, 21, 22 luglio — all'interno e/o all'esterno della caserma di Bolzaneto e se hanno effettuato la traduzione delle persone sottoposte a fermo;

se corrisponda al vero, come si sia appreso dalla stampa, che è stata istituita una Commissione d'inchiesta interna al Dap in relazione alle denunce apparse su alcuni quotidiani in relazione ai suddetti comportamenti;

in caso affermativo, quale siano state le modalità dell'inchiesta e a quali conclusioni è pervenuta. (5-00124)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

attraverso servizi in televisione e articoli sulla stampa sono stati denunciati gravissimi episodi di sevizie e torture operate da esponenti delle forze dell'ordine nei confronti di molti dei fermati durante le manifestazioni di venerdì e sabato scorso a Genova;

in particolare i fermati avrebbero subito delle vere e proprie torture, indegne di un paese civile, presso la caserma della celere di Bolzaneto, prima di essere trasferiti in varie carceri in stato di arresto;

i racconti riportati dagli arrestati, nel frattempo rilasciati, sembrano « stralciati » da episodi analoghi avvenuti in Paesi sotto regimi dittatoriali e non certo in un Paese democratico;

molti giornali europei, dalla Francia alla Spagna, hanno riportato i racconti di ragazzi stranieri che hanno denunciato di essere stati massacrati, insultati e minacciati per ore e ore dopo essere stati fermati dalla polizia, dando un'immagine di inciviltà del nostro Paese;

molti dei fermati hanno dichiarato non solo di essere stati costretti a stare per 15 ore in piedi, venendo con regolarità picchiati in varie parti del corpo, ma che tutto ciò era accompagnato da slogan e canzonette di stampo fascista e razzista e che lo stesso trattamento avrebbero subito all'arrivo al carcere di Alessandria;

gli avvocati degli arrestati stanno già producendo le prove affinché sia aperta un'inchiesta e un procedimento da parte della Procura di Genova per lesioni gravissime volontarie —:

se il Governo intenda aprire un'immediata inchiesta su quanto denunciato da decine di persone e quali provvedimenti pensa di adottare nei confronti di tutti gli eventuali responsabili di simili atti che, oltre a danneggiare l'immagine del nostro Paese all'estero, rischiano di scatenare devastanti reazioni a catena e favorire quelle minoranze del movimento antiglobalizzazione che spingono per arrivare ad uno scontro violento contro lo Stato.

se il Governo non si ritenga direttamente responsabile di simili episodi, visto l'atteggiamento assunto sull'uccisione del ragazzo a Genova e la difesa d'ufficio di tutti i comportamenti avuti dalle forze dell'ordine durante gli scontri nella città, e se non creda che sia necessario arrivare all'immediata convocazione dei responsabili dei vari Corpi cui era stato affidato l'ordine pubblico durante le manifestazioni affinché si ripristinino comporta-

menti da Paese civile e democratico quale dovremmo ancora essere.

(2-00039) « Buemi, Albertini, Panattoni, Lucà, Verneti, Bulgarelli, Boato, Intini, Illy, Craxi, Papaterra, Ceremigna, Cima, Pecoraro Scanio, Cento, Merlo, Di Gioia, Zanella, Bellillo, Lion, Kessler, Pistone, Villetti, Molinari, Ladu, Maura Cossutta, Sgobio, Alfonso Gianni, Gentiloni Silveri, Tonino Loddo ».

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

PORCU. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Unione Sarda*, di giovedì 26 luglio 2001, riporta nella prima pagina,

il caso della signora Rina Pala Deriu di Nuoro, impiegata dell'Inps di Cagliari come centralinista;

nell'articolo si evidenziano le grandi difficoltà che la signora (quasi completamente cieca), deve affrontare ogni giorno per recarsi in ufficio, costretta a percorrere ben 370 km, utente fissa di un pulmino che le permette di rispettare gli orari di lavoro;

da cinque anni, la signora Pala Deriu, ha chiesto di essere trasferita a Nuoro, per potersi ricongiungere alla famiglia e porre fine a questa quotidiana odissea;

da dichiarazioni riportate nell'articolo, Pala Deriu, si dice persino disponibile ad accettare un livello inferiore pur di accelerare il trasferimento a Nuoro —:

quali iniziative intenda assumere per verificare l'iter della pratica di trasferimento della Pala Deriu. (4-00440)

